

**Y10**  
**24 mesi interessi zero**  
 sul prezzo di listino  
**rosati LANCIA**

# ROMA

l'Unità - Domenica 19 luglio 1992  
 La redazione è in via dei Taurini, 19  
 00185 Roma - telefono 44.490.1  
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle 15 alle ore 1



## Alta moda non-stop e gran galà a Trinità de' Monti

Scongiurato il minacciato forfait, 24 artisti dell'alta moda sfileranno da lunedì, per quattro giorni, sulle passerelle allestite nei saloni dell'Excelsior e del Grand Hotel. Una kermesse che culminerà nel galà sulla scalinata di Trinità dei Monti, lo spettacolo «donna sotto le stelle», previsto in diretta su Raiuno per giovedì prossimo, cui parteciperanno 40 stilisti.

L'alta moda dunque andrà in scena, nonostante il momento di grave crisi, con i suoi consueti rituali e i trionfi di colori e tessuti. Anche quest'anno la camera nazionale della moda, che conta 150 associati, si è impegnata per facilitare l'organizzazione delle sfilate. Consentendo anche agli stilisti, e al loro staff, di non pagare il soggiorno negli alberghi e l'allestimento delle passerelle. Un genere di agevolazioni che tende a favorire la presenza dei giovani, e che «la camera nazionale della moda» nasce a garantire anche grazie a un contributo di 500 milioni che dovrebbe essere erogato dalla Regione. L'attenzione del pubblico e degli esperti, come in genere avviene in queste sfilate, si concentrerà sugli stilisti emergenti. Ma se in molti sono a caccia di nuovi talenti, va

Partita durante il week end l'operazione estate tranquilla Elicotteri, agenti, volanti in centro e sul litorale

Già ieri posti di blocco e controlli aerei sul Colosseo «Prove generali» in una città semideserta

# «Vacanze blindate» Spiagge e musei sotto scorta

Al via l'operazione «vacanze tranquille» nella capitale e sul litorale. Da questo week end la questura potenzia i servizi sul territorio, con pattuglie ovunque, dalle pinete di Castelfusano ai musei e al metrò. In funzione il servizio speciale per i sordomuti, collegato al «113» che permette di teletrasmettere messaggi scritti per chiedere aiuto. Insomma «vacanze blindate», ma, assicurano, almeno sicure.



Controlli della polizia in centro, ieri, per il via all'operazione «estate tranquilla»

**ALESSANDRA BADEL**

Colosseo assediato, il Circo Massimo trasformato in pista di atterraggio per elicotteri, i pochi cittadini in macchina sotto il sole fermati ai posti di blocco, rari turisti affannati lungo i Fori a guardare quell'imponente schieramento di polizia e di volanti. E controlli in strada, in spiaggia e dal cielo anche sul litorale, tra i vacanzieri stesi al sole. Niente paura, però, sono le «prove generali» dell'operazione «estate tranquilla»: vacanze «blindate», ma, promette la polizia, anche più sicure.

Voluta dal questore Ferdinando Masone per salvaguardare i contemplatori di antichità distratti ed i romani rimasti, per amore o per forza, nella città semideserta, l'operazione è scattata venerdì. Nei commissariati, l'ordine è stato uno solo: lasciate le scartoffie nei cassetti e tutti in strada. A presidiare il centro storico, le località balneari del litorale, le stazioni della metro, gli scali ferroviari, i porti, gli aeroporti. Oltre al pattugliamento, ci sono i camper dei posti mobili di polizia, collocati nei punti più nevralgici. Lungo il mare, più polizia a Ostia, Torvajonica, Tor San Lorenzo, Fregene, Maccarese, Nettuno, Anzio e quest'anno anche a Capocol-

ta. A Castelporziano e Lavinio, sono stati istituiti posti di polizia aperti tutto il giorno, come quello di Fregene. Nella pineta di Castelfusano e in quella di Fregene, in più, ogni week end ci saranno pattuglie a cavallo.

Quanto ai trasporti, sono stati rafforzati i servizi di vigilanza sui mezzi pubblici. E nel centro storico, le pattuglie istituiscono posti di blocco volanti, spostandosi in punti diversi nell'arco della giornata. Hanno il compito di controllare gli automobilisti, ma soprattutto quello di prevenire scippi e borseggi. Quindi, controllano soprattutto le zone d'ingresso ai musei, le aree monumentali più visitate dai turisti, parchi, giardini e supermercati.

C'è poi il soccorso telefonico del «113»: la sala operativa è stata potenziata aumentando il numero degli agenti. Saranno sempre presenti in otto, in modo da rispondere con maggiore rapidità alle 25 linee telefoniche esistenti. E nell'occasione la questura ha ricordato i due servizi speciali del centralino, per gli anziani e per i sordomuti. Per i primi, tutte le strutture socio-sanitarie esistenti sul territorio sono collegate con il «113». Quindi l'anziano, in caso di emergenza,

## Indagine sul Foro italo per Internazionali di tennis

Il sostituto procuratore Davide Iori ha conferito ieri ai penti l'incarico di accertare eventuali irregolarità nell'installazione delle strutture, da parte del Coni, in occasione dell'ultima edizione degli Internazionali di tennis. L'inchiesta, avviata pochi giorni prima della conclusione degli Open sulla base di una denuncia presentata dal giornalista Corsini, vede come indagati il presidente del Coni e il segretario generale, Mario Pescante. L'ingegner Ezio Vaccari e l'architetto Patrizio Angelini, alla presenza dei consulenti delle parti, dovranno stabilire se tutte le strutture prefabbricate siano state costruite ed installate in conformità ai vincoli esistenti, valutare la regolarità dei collaudi ed infine la congruità dei costi. I risultati della perizia saranno consegnati al magistrato entro sessanta giorni.

**Truffato da frati claretiani si rivolge alla magistratura**

Il primo investimento era andato bene, 400 milioni e 19 per cento annuo d'interessi. Enzo Tili, 70 anni, è così orgoglioso. Ed ha consegnato altri 600 milioni di lire ad un istituto di religiosi dell'ordine dei Claretiani, scoprendo poi però che i suoi soldi non li avrebbe rivisti più. Tili ha così presentato alla procura una denuncia per truffa, facendo nomi e cognomi dei religiosi che sarebbero coinvolti. Inizialmente le somme pattuite a titolo di interesse vennero puntualmente corrisposte, ogni tre mesi. «Successivi episodi mi insospettirono», scrive Enzo Tili. «E non ottenendo le spiegazioni che avevo chiesto, presentai in banca gli assegni postdatati ricevuti, a garanzia, al momento della consegna dei 600 milioni. Tomarono insoluiti e protestati. E solo da poco mi sono accorto che la firma apposta dal religioso sugli assegni è diversa da quella dei documenti in mio possesso».

## Arco di Travertino ricettatore di 70 anni preso dai Cc

Un signore di settant'anni con una borsetta di quelle da medicinali a spasso per la strada, con ana del tutto innocua è stato avvicinato ieri dai carabinieri. Non lo hanno arrestato solo perché sofferente di cuore. Nella borsa da medico di campagna infatti non c'erano affatto medicine, ma circa mezzo chilo d'oro: catenine, braccialetti, ciondoli, medaglie, orologi di marca. Tutta roba rubata che lui cercava di smerciare per strada, dove aveva appuntamento con i suoi clienti abituali. Pierino M., 70 anni, è conosciuto con il soprannome di «er necceta» nella zona di Arco di Travertino, dove abita. Nella sua casa i carabinieri hanno trovato altri due chili di roba rubata custodita in cofanetti di pelle: dai rolex d'oro a pietre preziose e autoradio, per un valore complessivo di circa 400 milioni. Il signor M. è stato denunciato per ricettazione, reato per cui ha già più di un precedente sulla sua fedina penale.

## Interrogazione pds in Comune la risposta arriva dopo due anni

Ci sono voluti la bellezza di due anni per ottenere una risposta dall'assessore al tecnologico Bernardino Antinori a una interrogazione presentata dal capogruppo dei Pds (alora Pei) Renato Niccolini a proposito della biblioteca comunale «Antonio Sarti». Lo ha dichiarato ieri lo stesso Niccolini sottolineando che «comunque dopo due anni la biblioteca ha sempre lo stesso problema, cioè la mancanza di una fotocopiatrice, utile ai numerosi studenti che frequentano la biblioteca per riprodurre pagine e disegni di testi di urbanistica introuvabili altrove». Secondo il capogruppo della Quercia «l'assessore Antinori non solo ha risposto con tutto questo ritardo ma è stato anche molto burocratico, affermando solo che la richiesta di una fotocopiatrice non è stata formalmente inoltrata da parte della biblioteca».

## Isola Liri dimissioni della giunta psi eletta ad aprile

La giunta comunale di Isola Liri, in provincia di Frosinone, è in crisi. Franco Natalizia, sindaco del monocolore socialista si è dimesso. Con lui si presenta dimissionaria tutta la giunta d'emergenza eletta il 30 aprile scorso con l'appoggio esterno della Dc e del Pds al solo scopo di evitare lo scioglimento anticipato del consiglio comunale. Tre mesi di trattative non sono bastati a costruire una maggioranza stabile e il capogruppo Dc ha ritirato l'appoggio esterno.

## Ventotene Interrogazione dei Verdi per abusi edilizi

Abusi edilizi a Ventotene, a due passi dal Comune. È quanto denuncia il deputato verde Massimo Scaglia in una interrogazione parlamentare. I lavori riguardano una tra le più antiche case del paese, proprio sopra una roccia di tufo che sovrasta la spiaggia principale dell'isola. I proprietari vorrebbero farne una pensione e il Comune ha regolarmente concesso l'autorizzazione per un restauro conservativo dell'edificio. «Ma come spesso succede quando mancano i controlli in materia di abusi, anziché restaurare si sta procedendo alla realizzazione ex novo di alcuni vani per una cubatura almeno doppia a quella preesistente», sostiene la Lega Ambiente. Secondo l'associazione ambientalista i lavori, senza alcun cartello con gli estremi della licenza, avrebbero minacciato l'incolumità dei bagnanti per la caduta di pietre. L'onorevole Scaglia chiede un attento esame dei permessi concessi e dei controlli comunali per reprimere eventuali abusi.

Diktat scudocrociato al sindaco Ancora niente lista degli assessori

## Braccio di ferro Carraro-Dc sulla nuova giunta

**A PAGINA 25**

## Termini. Ex travestito ricattava donne straniere In vendita case squillo «Per pagare prostitute»

«Vuoi comprare casa? Dammi trenta milioni subito e ti resto me lo paghi in un anno, proiettandoti». Alessandro Moretti, 52 anni, ex travestito, aveva escogitato un sistema raffinato per far soldi. Proprietario di diversi appartamenti nella zona adiacente alla stazione Termini, adescava alcune donne promettendo di fargli acquistare la proprietà di un terzo di una casa facendosi pagare con una percentuale sui loro guadagni. Per una camera con bagno chiedeva 120 milioni in un anno, di cui 30 da pagare subito, a titolo di caparra. Se le donne, quasi tutte prostitute, non pagavano, le cacciava via senza restituire il denaro. Tradito da una donna brasiliana che non aveva soldi per chiudere il suo debito e che ha denunciato tutto alla polizia, l'uomo è stato arrestato ieri. Ora è accusato di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

Le indagini partono dalla segnalazione di alcuni inquilini di uno stabile dove Moretti possiede un appartamento. «L'androne del nostro palazzo è completamente distrutto - avevano detto agli agenti del commissariato Viminale - E c'è un continuo via vai di persone che entrano ed escono da quella casa. Andate a controllare». Gli agenti vanno al numero 12 di via Vicenza, ma non trovano nulla di strano. Parte il primo esposto degli inquilini, poi ne arriva un secondo. La polizia controlla di nuovo: sugli annunci economici di un quotidiano romano figura effettivamente un' inserzione di una «massaggiatrice» in via Vicenza. Tornano sul posto, si piazzano nell'androne e fermano ogni persona che chiede dell'interno 2. Confermano tutte: «Sì - dicono - andiamo in una casa d'appuntamento». Ancora un controllo. Questa volta gli inquirenti risalgono al proprietario dell'appartamento. Moretti risulta possedere cinque case, tutte nella zona Termini, tutte abitate da prostitute. Ma non è sufficiente ad incastrarlo. Ci riesce una di loro, Maria Cristina, una brasiliana. Moretti le ha appena intimato lo sfratto perché non è riuscita a pagargli i 120 milioni del contratto d'acquisto. Lei, come molte altre prima di lei, Maria Cristina decide di parlare. Il saldo per l'acquisto di una casa veniva pagato con il 50% delle entrate giornaliere. Il numero dei clienti, e quindi l'ammontare dei guadagni, veniva controllato a distanza da tre vecchiette poco più che ottantenni che, di nascosto, annotavano le somme su un foglietto di carta. Poi l'uomo passava per riscuotere. Sono state denunciate anche loro. Però, considerata l'età, restano a piede libero.

## LETTERA DA NEW YORK Taxi, anticamera per la Grande Mela

**DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI**

NEW YORK. Il purgatorio, un tempo, si chiamava Ellis Island. Ed era, come ogni purgatorio, un luogo di sofferenza e di attesa. Era da lì - e solo da lì - che era dato intravedere la vera porta del paradiso americano. Era su quell'isolotto brullo nel bel mezzo della baia che le autorità usavano passare al setaccio i milioni di emigranti che giungevano da ogni angolo del pianeta. Ed era lì, all'ombra della statua della Libertà e dei grattacieli della punta di Manhattan, che le anime dannate attendevano il viatico che avrebbe aperto loro del porte del Nuovo Mondo. Oggi Ellis Island è soltanto il Museo dell'immigrazione di New York. E le pareti del vecchio «palazzo della quarantena», tetre come quelle d'una prigione medievale, raccontano ai turisti, me-

glio d'ogni libro di testo, la vera storia degli Stati Uniti d'America, la loro origine e, per molti versi, la loro anima più autentica.

Ma il purgatorio non è scomparso. La nuova «antica mela» della felicità si è anzi, rispetto a quei non lontanissimi giorni, estesa, moltiplicata, diversificata. E, viaggiando su quattro ruote, consuma oggi l'attesa dei suoi moltissimi penitenti freneticamente e disordinatamente percorrendo - spesso ben oltre le velocità consentite dal codice della strada - le mille arterie dell'Eden. La nuova Ellis Island, terra di quarantena degli immigrati, sono gli 11.787 taxi che circolano per New York. E le anime in attesa di redenzione sono gli oltre 40mila taxisti



60 lingue (ivi incluso, seppur non troppo frequentemente, l'anglo-americano). E come proprio quello di taxista sta da tempo diventato il più praticato tra i cosiddetti «mestieri di passaggio». Il 42 per cento di quelli che oggi richiedono una licenza di guidatore vengono dall'Asia del Sud (India, Pakistan e Vietnam soprattutto), il 11,2 per cento dall'Africa, il 7,5 per cento dalle isole caraibiche, il 7 per cento dal Medio Oriente, il 6,8 per cento dall'ex Unione Sovietica, il 5,6 dall'Europa dell'Est, il 5 dall'America Latina. E non più del 10,5 per cento, pur essendo in gran parte nata altrove, già ha in tasca il passaporto degli Stati Uniti. Ma assai probabile è che oggi - ben più che ai tempi di Ellis Island - i taxi di New York siano rappresentativi della realtà del globo

terracqueo, dall'Albania allo Zimbabwe, almeno quanto un'assemblea plenaria delle Nazioni Unite. Con una differenza rispetto al passato: un tempo gli emigranti che si affollavano negli squallidi stanziamenti della «palazzo della quarantena» sapevano che, al termine della penitenza, tutte le porte del «paese delle opportunità» si sarebbero spalancate di fronte a loro. Oggi, invece, sanno che in quel purgatorio viaggiante ci possono restare per tutta la vita. O, peggio, sanno che quel luogo di redenzione può non essere che la premessa d'un ritorno agli inferi della povertà.

Le ragioni di questa scelta di lavoro sono, in ogni caso, piuttosto ovvie. Ottenere una licenza di taxista non è difficile. Tutto quello che occorre - oltre ad una patente di guida

La città si specchia con le altre capitali. New York, 11.787 taxi, oltre 40mila tassisti, lo specchio più immediato di una metropoli per definizione e del suo «mix» razziale che trasuda cultura. Domenica prossima Parigi. Il costume, la cronaca, ciò che fa tendenza nelle più importanti città del mondo. Un confronto con il nostro quotidiano.

- è passare un piccolo esame di lingua e di toponomastica. E subito è possibile affittare, a condizioni finanziariamente discrete, uno dei taxi che circolano per la città. Per un turno di 12 ore si pagano dai 77 ai 99 dollari. Ed il guadagno di una giornata di lavoro è, di norma, vicino ai 200 dollari.

Il fatto non è, ovviamente, privo di qualche negativa conseguenza. Trovare un taxista che non conosce un idrizzo è - specie se la meta si trova fuori da Manhattan - esperienza alquanto comune e, non di rado, piuttosto spiacevole. Ma insuperabili sono le lezioni di geografia che si possono apprendere a bordo di un yellow cab, innumerevoli le storie umane, gli imprevedibili racconti di vita vissuta che un viaggio attraverso la città di ti può regalare.

Per molti newyorkesi è diventato una specie di nuovo gioiuto: si guarda la placca con il nome dell'autista e si cerca indovinare la nazionalità. Poi - se le barriere linguistiche non sono insuperabili - il può succedere di tutto: parlare del Cartello di Medelin con un Colombiano, di fondamentalismo islamico con un giordano, di Gorbaciov con un russo. Poiché - per quanto strano possa sembrare - questo nuovo purgatorio di disperati trasuda cultura, ieri, a guidarmi attraverso Midtown verso la Convention democratica del Madison Square Garden, è stato - con qualche comprensibile incertezza - un pakistano che, a turno finito, frequentava un master in business alla Columbia University. Complimenti e auguri professore. E tenga pure il resto.

**Sono passati 453 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto!**